

"EL BOLETIN"

PERIODICO INFORMATIVO DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO

Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXVII, No. 140 (Dicembre 2009) P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9 TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920 www.giulianodalmato.com

Festa di San Nicolo' Domenica 13 Dicembre 2009.



Coro giovanile della Federazione Veneta.

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare le belle voci giovanili del coro della Federazione Veneta, con la loro Maestra Sig.ra Maddalena Salafio. I giovani si sono esibiti con calore ed impegno, in differenti brani tratti dal popolare programma "Zecchino D'oro" della RAI.

La canzone che ci ha impresso di più è stata la canzone che arriva dall'Africa, la presentatrice Sig.ra Clara Ceolin, ci ha spiegato che vuol dire "*I diti della mano sono tutti differenti*", però aiutandosi l'uno con l'altro si riesce a fare cose meravigliose, se gli uomini, che sono tutti differenti si aiuterebbero l'uno con l'altro si raggiungerebbe la tanto aspirata pace, se dal mappamondo si levasse le righe dei confini ed il colore delle varie nazioni, il mondo sarebbe libero con la tanto desiderata pace.

Ascoltando queste voci giovanili, che si affacciano al mondo, noi anziani ci sentiamo un po' colpevoli per ciò che lasciamo alle nuove generazioni.

Su questa nota di speranza, il nostro direttivo con le loro famiglie augurano alle vostre famiglie ed a tutta la comunità Giuliana Nel Mondo.

Buon Natale ed un prospero anno nuovo 2010.

FESTA D'AUTUNNO AL CLUB



È oramai una tradizione, la festa d'autunno che quest'anno è stata unita a quella del Ringraziamento, per i giuliano-dalmati di Toronto. Un'occasione, questa, per incontrarsi e trascorrere una serata insieme. All'atteso incontro, svoltosi nella bella Sala Rialto del Centro Veneto, sono intervenute 110 persone. A partecipare, oltre al presidente del Club Giuliano-dalmato di Toronto Guido Braini, e a molti soci del club originari dell'Istria, della Dalmazia e della Venezia Giulia, con rispettive famiglie, sono stati anche tanti amici del sodalizio. Durante la serata, con cena e ballo, sono stati premiati i giovani che hanno partecipato alle varie gare durante il picnic del 2 agosto scorso.

In quest'occasione è stata presentata pure la traduzione in lingua inglese del libro di padre Flaminio Rocchi intitolato *I trecentocinquantamila esuli fiumani, giuliani e dalmati* tradotto in inglese con l'aiuto della famiglia Cancian da padre Marco Bagnarol. La traduzione è stata sponsoriz-

zata dalla Missione della Consolata di Toronto. "Desideriamo che lo leggano le nuove generazioni per conoscere le proprie origini, per sapere che cosa è stato l'esodo delle popolazioni dei luoghi dei loro nonni e dei loro genitori all'indomani del trattato di pace firmato dall'Italia a Parigi il 10 febbraio del 1947 - ha detto in occasione della presentazione il presidente Guido Braini.

Il libro sarà distribuito agli attivisti il 13 dicembre prossimo, in occasione della festa che il Club organizza tradizionalmente in vista delle festività di Natale.

Da rilevare che quello di padre Flaminio Rocchi non è l'unico volume sull'esodo pubblicato di recente in lingua inglese in Canada. Di recente, per i tipi della Toronto University Press è uscita pure la traduzione inglese di

Italiani in Dalmazia dal 1865 al 1914 del prof.
Luciano Monzali.
Un libro che presenta la storia in chiave moderna, spogliandola dal pesante bagaglio delle ideologie, dove la logica delle cose prevale sugli assurdi indottrinamenti del passato.

La prefazione è a firma del prof. Konrad Eisenbichler, docente all'Università di Toron-



to, nato a Lussinpiccolo, noto esponente del mondo giuliano-dalmato canadese. La traduzione e la pubblicazione sono state finanziate dalla Società Dalmata di Storia Patria di Venezia che ha voluto cogliere l'appello delle genti dalmate nel mondo di pubblicare il volume in lingua inglese per poterlo affidare alle giovani generazioni per una maggiore conoscenza, approfondita e dettagliata, delle vicende dell'esodo.

Roberto Palisca

Voce del popolo (31 ottobre 2009), p. 24; ripreso da Forum FIUME Forum Fiume@yahoogroups.com>

RICORDI DELLA FESTA D'AUTUNNO



Una proposta per invogliare i nostri giovani al Club

Ora che ho molto più tempo libero per pensare, vorrei inviare un appello a tutti i soci e simpatizzanti del nostro Club inteso a promuovere il rinnovo della nostra associazione e comunità. La mia proposta tocca sulle nostre nuove generazioni, sui "giovani" che

fanno parte della nostra terza e a volte quarta generazione qui in Canada.

Il nostro Club gode di un ottima amministrazione, sempre aperta a nuovi volontari. Abbiamo una meravigliosa e spaziosa sede, che attrae tanti nostri corregionali, ma dove mancano, purtroppo, i giovani. Io vorrei vederli in sede da noi, uniti ai lori

genitori e nonni, nei nostri incontri e alle nostre feste.

Se guardimo le altre comunità etniche qui a Toronto, vediamo che i giovani fanno parte delle loro associazioni. Perché da noi i nostri giovani mancano? Quando si fa parte di una comunità, si fa parte anche di un passato, e quando si conosce il proprio passato si può proseguire con più sicurezza verso il futuro. Ai nostri giovani, purtroppo, manca questa conoscenza, manca questa loro comunità "delle radici", e alla nostra comunità manca la nuova linfa che le permetterà di continuare nel futuro. Abbiamo bisogno di un rinnovo e di una nuova visione sui nostri giovani.

Per attuare questa mia visione, quella di vedere i nostri giovani partecipi con noi alla vita della nostra comunità, vorrei avvanzare una proposta — vorrei fare tutti i nostri giovani al di sotto dei 10 anni d'età soci onorari del Club.

Ogni anno, alla nostra bellissima festa di San Nicolò, vedo arrivare e partecipare i figli e i nipoti dei nostri soci, bambini magnifici dai 0 ai 10 anni di età. Alla festa di San Nicolò doniamo loro un bel regalo di Natale ed offriamo loro il pranzo gratis. Non appena questi bei bambini passano i 10 anni d'età non li vediamo più ... Cosa dobbiamo fare per farli rimanere con noi e per farli ritornare regolarmente

alle feste del Club?

Tanto per cominciare, io proporrerei di regalare a tutti i ragazzi e ragazze che compiono i 10 anni d'età la tessera di "junior member" del Club. Questa tessera sarebbe gratis fino a 15 anni. Poi, quando i giovani compiono i 15 anni vorrei invitarli ad abbonarsi al Club per solo

\$10 l'anno come "studente junior." E poi, infine, quando compiono i 20 anni, di farli "student members" del Club. A questo punto il giovane socio potrà partecipare alle riunioni del comitato e anche candidarsi per l'amministrazione del Club — il che sarebbe una gran bella cosa.

Questo sistema di integrazione graduata e continua alla vita del nostro Club e della nostra comunità giuliano-dalmata aiuterebbe a rinnovare la nostra associazione e a garantire un futuro per la nostra comunità in Canada. Per non dir niente del fatto che un tale sistema farebbe così felici i nonni quando, guardando intorno a sé durante le nostre feste, vedrebbero i loro figli e nipoti partecipare alla vita del Club e poi prendere in mano il timone della nostra bella barchetta giuliano-damata-canadese.

Guido Braini Presidente, Club Giuliano Dalmato di Toronto

SIAMO SUL WWW

Il nostro web, www.giulianodalmato.com

Tutti noi, in un modo ho nell'altro la conosciamo, e l'abbiamo assaggiata, parlo dell'acqua minerale 'Radenzka' prodotta in Slovenia. Guarda caso ora è diventata triestina, il commercialista Sig. Pierpavolo Cerani l'ha comprata. No, non c'è un patto politico ma bensì soltanto un atto commerciale nell'odierno libero commercio d'Europa.

Sembra una notizia banale, ma io la trovo interessante. Guarda caso, questa notizia e tante altre le potete trovare anche voi — basta entrare sul nostro sito web digitando

www.giulianodalmato.com

Lascio a voi la sorpresa di trovare queste e altre informazioni riguardanti il nostro Club, la nostra regione, la città di Trieste, come anche *Il Piccolo di Trieste*, che ci arriva giornalmente. Semplicemente entrate il nostro sito e troverete una gran quantità di intersanti notizie. Questo servizio viene offerto dalla nostra organizzazione per tenere informata la nostra comunità, e specialmente i giovani che viaggiano su internet.

E con questo vorrei ringraziare il nostro vice presidente Roberto che si è impegnato a fondo per allestire e mantenere il nostro sito web.

Guido Braini Presidente, Club Giuliano Dalmato di Toronto

Forum Fiume

Dal novembre 2002 é attivo in Internet il Forum Fiume, il cui proposito di confraternitá degli Esuli con i Concittadini ancora residenti nel Quarnero potete leggere in calce.-

Giá che ci siamo, gradiremmo ricevere anche da voi il prezioso contributo di "ciacolade" sia Fiumane che Dalmate e Istriane e vi invitiamo iscriversi al Forum Fiume, scrivendo a:

Forum_Fiume-subscribe@yahoogroups.com e presentandovi sinteticamente.

Questo forum e' dedicato a Fiume/Rijeka, citta' di mare ricca di storia, crogiolo di razze e culture, dimora quotidiana per tanti suoi figli, e citta' della memoria per molti altri sparsi per il mondo (emigrati, esuli ed i loro discendenti).

Con questo forum, alcuni Fiumani/Rijeciani e loro amici vogliono creare un'occasione di incontro tra tutti coloro che amano Fiume/Rijeka, dare un contributo per riannodare vecchi legami e creare dei nuovi, sanare vecchie ferite e malintesi, laddove ci fossero e, superando confini, gettare un ponte tra passato, presente e futuro di questa nostra cara Citta'.

Nulla sará facile, ma la nostra volontá di vivere in pace e concordia ci dará ottimi risultati, perché siamo Fiumani/Rijeciani e ci rispettiamo come tali.

De novo, tanti calorosi Auguri e Sempre avanti!

Furio Percovich Esule in Uruguay e Coordinatore del Forum Fiume



RICORDI DEL PRANZO DOPO LA S. MESSA PER I DEFUNTI









INAUGURATO IL MUSEO NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

EDIT AND FORMAT

Quello dell'emigrazione "è stato un capitolo essenziale della storia d'Italia e, nel momento in cui ci apprestiamo a celebrare il 150 anniversario dell'Unità, non possiamo dimenticare che nell'Italia, pur unita, tanti italiani non poterono trovare lavoro e modo di vivere e furono costretti a partire"

ha detto il Presidente Napolitano

Roma - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il Presidente della Camera Gianfranco Fini, accompagnati dal Ministro per i beni culturali, Sandro Bondi, e dal Sottosegretario agli esteri, Alfredo Mantica, hanno inaugurato il Museo Nazionale dell'Emigrazione italiana al Complesso Monumentale del Vittoriano a Roma.

Il Museo, nato grazie all'impegno del Sottosegretario Mantica con delega per le politiche concernenti gli Italiani all'estero e delle competenti Direzioni generali del Ministero, ripercorre, anche in chiave multimediale, la nascita e lo sviluppo dell'emigrazione italiana dalla fine del 1800 sino all'attuale realta' degli italiani nel mondo. 'Oggi che accogliamo gli immigrati e siamo diventati un paese di grande immigrazione - ha detto il Presidente

della Repubblica - non dovremmo mai dimenticare di essere stati un paese di emigrazione". Gli italiani , ha ricordato il Capo dello Stato, andarono all'estero 'in condizioni durissime che non dovremmo mai dimenticare". 'Abbiamo seminato le tracce della presenza italiana in tutto il mondo- ha sottolineato il Presidente -Quello che oggi e' il patrimonio di simpatia e di amicizia per l'Italia, in tutti i Paesi che io ho visitato, ha anche il segno di quello che hanno fatto i nostri emigrati quando sono andati all'estero".

Il Museo nazionale dell'emigrazione - secondo il Sottosegretario Mantica - ''e' il tentativo di reinserire l'emigrazione nella storia d'Italia", una storia che 'molti italiani non conoscono o considerano di serie B". Molti di quegli italiani "partiti siciliani, lombardi, veneti o abruzzesi, solo a destinazione capirono di essere italiani", ha aggiunto il Sottosegretario Mantica sottolineando che 'oggi ci sono 50 milioni di persone nel mondo che hanno almeno 1/8 di sangue italiano.

E 'giusto considerarli parte della Comunita". Rappresentare "in chiave di lettura di unità nazionale, la varietà delle esperienze di emigrazione su scala regionale e locale, contraddistinte, nel corso di un intenso secolo di storia nazionale, da molteplici specificità". E' quanto si prefigge il Museo. "Per la prima

> volta nella storia italiana -è stato spiegato in questi giorni dai promotori - viene messo a sistema l'immenso patrimonio storico e culturale italiano inerente l'emigrazione" con l'obiettivo di raccontare la storia dell'emigrazione italiana attraverso i 150 anni dell'Unità d'Italia". Si parte dal 1861 fino ad arrivare ai giorni nostri, attraverso "un percorso storico con materiale di diverse tipologie - letteratura, cinematografia, documentari, musica, testimonianze audio, foto, giornali e riviste d'epoca, oggetti - attraverso la presenza delle Istituzioni Regionali legate al tema dell'emigrazione, e attraverso aree tematiche dedicate al cinema, alla letteratura e alla fotografia che consentiranno al visitatore di avere una conoscenza appro-

fondita del tema dell'emigrazione".

Negli spazi espositivi del Museo non ci sono soltanto le classiche valigie di cartone, cimeli di famiglia, vecchie cartoline ingiallite e fotografie, ma anche simboli e documenti di una emigrazione di artigiani, manodopera qualificata e commercianti, fino all'attuale realtà degli italiani nel mondo, tra imprenditoria e la cosiddetta 'fuga di cervelli'. A chiudere l'ultima sezione del percorso storico-cronologico, infine 60 scatti dedicati ai diversi volti degli immigrati che negli ultimi anni sono sbarcati in Italia, proprio a ricordare - ha spiegato Mantica - "che il dramma della miseria e della povertà non cambia". All'iniziativa hanno aderito oltre 40 tra enti e fondazioni prestatori, decine di musei locali e numerosi privati, che per la prima volta hanno riunito in un'unica mostra a livello nazionale centinaia di oggetti



e documenti. Tra le testimonianze che colpiscono il visitatore, l'avviso del prefetto di Castel Franco Veneto che nel 1896 vietava ai cittadini "qualsiasi operazione di emigrazione verso il Brasile" dove gli italiani avrebbero di fatto sostituito gli schiavi, il modellino del transatlantico 'Roma' varato nel 1926, gli spartiti dei canti dell'emigrazione o il libro di ricette 'La cucina napoletana per golosi o buongustai'. Infine una biblioteca con 500 volumi, in cui, spiega il direttore del Museo, Alessandro Nicosia, "gratuitamente, qualsiasi studente o visitatore, può consultare i libri e documentarsi sull'emigrazione sperimentata dalla propria Regione".

"Abbiamo riletto il fenomeno della storia dell'emigrazione con un andamento cronologico. Essendo un museo gratuito rivolto al grande pubblico del Vittoriano e agli studenti, abbiamo voluto semplificare la lettura. La data simbolica d'inizio è il 1861, anno dell'unificazione italiana, anche se l'emigrazione iniziò molto prima. Attraverso sei sezioni si arriva fino ai giorni nostri, con i casi di affermazione di oriundi italiani in sempre più campi e l'inversione dei rapporti, con l'Italia che dal 1976 diventa un Paese in cui i flussi in entrata iniziano a superare quelli in uscita. Ma

l'aspetto più importante è quello dell'unità nella diversità, perché l'emigrazione fu un fenomeno caratterizzato da innumerevoli flussi locali" ha affermato Nicosia. Il "Percorso storico di riferimento" si sviluppa in cinque unità articolate con documentari, musica, testimonianze audio, foto, giornali e riviste d'epoca, frasi significative, aspetti ed oggetti caratteristici, date salienti. Il

"Percorso espositivo regionale" tratta i contenuti regionali secondo gli aspetti sociali, antropologici, storici, politici ed economici

Nelle diverse sezioni di approfondimento si possono ascoltare testimonianze e ascoltare musica tradizionale degli emigranti, seguire proiezioni di documentari specifici, immergersi nella rilettura delle migrazioni dal dopoguerra ai giorni nostri attraverso i migliori film e libri prodotti negli ultimi cinquant'anni.Postazioni telematiche permettono l'accesso a Musei locali e regionali e centri di ricerca italiani, associazioni, banche dati, oltre a Musei e centri di ricerca internazionali che riguardano l'emigrazione italiana.

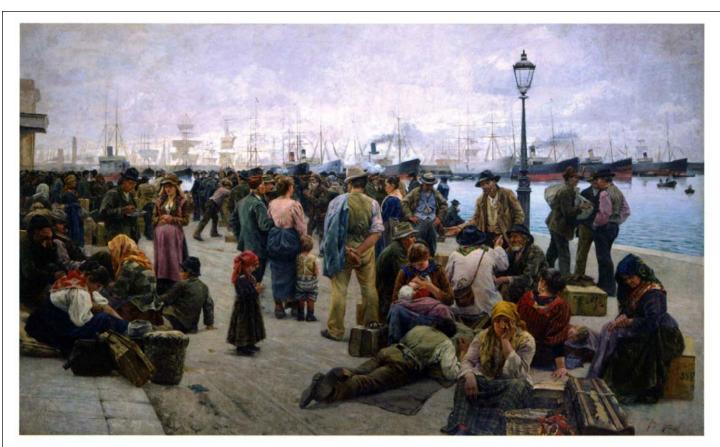
Apprezzamento per aver dato vita a uno spazio dedicato alla "memoria di uno dei fenomeni più rilevanti della storia recente del nostro Paese, con l'obiettivo di ricordare tutti gli italiani che, costretti ad abbandonare la loro terra, hanno saputo creare altrove comunita' salde e di straordinaria vitalita', pur mantenendo un legame fortissimo con la loro identità" è stato espresso dal Presidente del Senato, **Renato Schifani**, da Danzica per l'Assemblea straordinaria dell'Associazione dei Senati eu-



EMIGRANTI

Il più grande esodo migratorio della storia moderna è stato quello degli Italiani.

A partire dal 1861 sono state registrate più di ventiquattro milioni di partenze. Nell'arco di poco più di un secolo un numero quasi equivalente all'ammontare della popolazione al momento dell'Unità d'Italia si Gli italiani sono sempre al primo posto tra le popolazioni migranti comunitarie (1.185.700 di cui 563.000 in Germania, 252.800 in Francia e 216.000 in Belgio) seguiti da portoghesi, spagnoli e greci. Gli italiani all'estero secondo le stime del Ministero per gli Affari Esteri erano nel 1986 5.115.747, di cui il 43 per cento nelle Americhe e il 42,9 in Europa.



Angiolo Tommasi, "Gli emigranti" (1895), Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna

avventurava verso l'ignoto.

Si trattò di un esodo che toccò tutte le regioni italiane. Tra il 1876 e il 1900 l'esodo interessò prevalentemente le regioni settentrionali con tre regioni che fornirono da sole il 47 per cento dell'intero contingente migratorio: il Veneto (17,9), il Friuli Venezia Giulia (16,1 per cento) e il Piemonte (12,5 per cento).

Nei due decenni successivi il primato migratorio passò alle regioni meridionali. Con quasi tre milioni di persone emigrate soltanto da <u>Calabria</u>, Campania e <u>Sicilia</u>, e quasi nove milioni da tutta Italia.

L'entità delle collettività di origine italiana ammonta invece a decine di milioni, comprendendo i discendenti degli immigrati nei vari paesi. Al primo posto troviamo l'<u>Argentina</u> con 15 milioni di persone, gli <u>Stati Uniti</u> con 12 milioni, il <u>Brasile</u> con 8 milioni, il <u>Canada</u> con un milione e l'<u>Australia</u> con 540.000 persone

Tratto da:

http://www.emigrati.it/Emigrazione/Esodo.asp

Notizie dalla Regione

Ponte Adriatico da Radio Pola

Nel nuovo progetto radiofonico "Pola Più" ogni domenica alle 17.05 dalle onde di radio Pola va in onda la trasmissione "Ponte Adriatico". Un ponte virtuale per parlare di esodo, esuli e italiani oggi in Istria, Fiume e Dalmazia.

Lo spazio arricchisce la diffusione delle trasmissioni in lingua italiana dell'emittente istriana. Conduce in studio Nadia Giugno Signorelli ideatrice della trasmissione, nata alcuni anni fa, grazie ad un primo progetto comune tra la Federazione degli Esuli e l'Unione Italiana.

L'obiettivo del programma è il colloquio tra esuli e rimasti sul profondo legame culturale, storico ed economico comune e sulla realtà odierna per trasmettere anche a parole alle nuove generazioni la conoscenza del passato ed affrontare con maggiore consapevolezza il presente ma specialmente con più ottimismo il futuro.

Le trasmissioni di quest'anno sono scaricabili e ascoltabili su sito del Centro di Documentazione Multimediale di Trieste, all'indirizzo

www.arcipelagoadriatico.it/podcast.php
Accanto ad ogni puntata è indicato l'ospite del giorno.

ANVGD on-line, 27/10/09



Tanti auguri a tutti per un Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Sergio Tazzer a Rovereto su Tito e i rimasti

Il 6 ottobre scorso il giornalista Sergio Tazzer ha tenuto una conferenza a Rovereto, Sala degli Specchi - Palazzo Rosmini. Il tema era dato dal titolo del libro da lui scritto *Tito e i rimasti: La difesa dell'identità italiana dell'Istria, Fiume e Dalmazia*.

Un folto pubblico, costituito da Esuli e, soprattutto da Roveretani e da Trentini, ha ascoltato con attenzione l'esposizione del giornalista, esperto in storia passata e recente della mitteleuropa ex asburgica. Tazzer ha delineato le difficoltà degli Esuli in Italia e dei Rimasti nell'ex Jugoslavia, questi ultimi rimasti nella loro terra per convinzione ideologica o per timore di affrontare la difficile via dell'esilio, diventando presto ostaggi della politica comunista nazionalista di Tito, gestita da jugoslavi ma anche da militanti italiani.

L'abolizione immediata delle scuole italiane, la croatizzazione forzata, espropri e collettivizzazione delle proprietà, congiunte alle limitazioni della libertà personale e di pensiero crearono situazioni difficili nel pubblico e nel privato. Lentamente, a rischio della loro incolumità personale, un gruppo d'intellettuali difese lingua e cultura italiane a tutela dello sparuto gruppo etnico italiano dei rimasti. La conversazione del giornalista ha toccato le attuali realtà dell'Europa dell'Est, i rapporti politici e culturali fra le nazioni stesse e queste con l'Italia. Estremamente interessante il dibattito svoltosi con il pubblico in sala, presenti anche giornalisti della RAI in quanto Sergio Tazzer è stato caporedattore anche della RAI di Trento.

ANVGD on-line, 30/10/09



Inaugurata la sede della Comunità degli italiani di Montenegro



Cattaro - È stata inaugurata lo scorso 2 luglio la nuova sede della comunità degli italiani del Montenegro nel centro storico di Cattaro. A tagliare il nastro è stato il nuovo ambasciatore italiano di Podgorica, Sergio Barbanti, che ha colto l'occasione per evidenziare gli antichi e stretti rapporti di cooperazione economica e culturale esistenti tra i due Paesi.

All'inaugurazione è intervenuto anche il presidente della comunità italiana in Montenegro, Paolo Perugini, e la vicepresidente, Maria Grego Radulovic, i quali hanno illustrato al pubblico presente le numerose attività culturali svolte dal 2004 ad oggi nel territorio. La sede della comunità italiana in Montenegro rappresenta infatti un vero punto di riferimento sia per i circa 400 italiani autoctoni che per i montenegrini interessati ad apprendere la lingua e la cultura italiana, nonché



per gli enti, pubblici e privati, che da tempo operano nella promozione culturale tra le due sponde dell' Adriatico. A rendere omaggio all'inaugurazione della nuova sede è stato il presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, con un messaggio di caloroso saluto e di augurio.

Presenti alla cerimonia di inaugurazione molti rappresentanti di istituzioni ed associazioni italiane. Tra questi Giuseppe Napoli dell'ufficio relazioni internazionali della regione Friuli Venezia Giulia, Renzo de' Vidovich della Fondazione Rustia Traine di Trieste, Elio Ricciardi in rappresentanza dei dalmati, Rachele Denon Poggi del Centro Ricerche Culturali Dalmate di Spalato, l'avvocato Vittorio



Giorgi dell'Unione Regioni Storiche Europee, Bruno Giuseppe Moretto in rappresentanza dei veneziani nel mondo e Tonino Bortoletto, direttore periodico de "Le Tre Venezie" e il console onorario d'Italia a Ragusa-Dubrovnik, Franco Bongi. (aise)

avv. Vittorio Giorgi (Caserta)

Un regalo per questo Natale all'amico o all'amica o a quel tale che vorreste tenervi vicin: un abbonamento a *El Boletin!*

I GIULIANO-DALMATI DI TORONTO PER I GIULIANO-DALMATI D'ABRUZZO

Gli Esuli giuliano-dalmati e i loro familiari residenti a Toronto, hanno raccolto oltre 2.000 dollari in favore del progetto di sostegno dell'ANVGD in favore degli Esuli residenti a L'Aquila e colpiti dal recente terremoto. Lo comunica Guido Braini, Presidente del Circolo Giuliano-Dalmata della città canadese. Si tratta della più cospicua oblazione giunta in questi mesi alla raccolta fondi aperta dall'ANVGD 5 ore dopo la terribile scossa del 6 aprile. L'iniziativa di sostegno si concluderà a Roma il prossimo 22 settembre con lo spettacolo offerto al Teatro San Marco del Quartiere giuliano-dalmata dall'attore Leo Gullotta. Alla Comunità giuliano-dalmata di Toronto i più commossi ringraziamenti per la loro convinta partecipazione.

Furio Percovich,
Forum FIUME <Forum_Fiume@yahoogroups.com>; tratto da
ANVGD, sabato 25 luglio 2009

A nome dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia a Dalmazia, ed in particolare delle famiglie giuliano-dalmate de L'Aquila, vi invio i più commossi ringraziamenti per il generoso gesto che avete voluto offrire in favore delle famiglie dei nostri conterranei colpiti dalla disgrazia del terremoto.

Vi terremo informati sull'evolversi del progetto, la cui raccolta fondi si chiuderà a settembre con uno spettacolo a Roma.

Il vostro operato rende, anche in questa occasione, il senso del vostro spirito di appartenenza alla comunità, la cui distanza fisica non impedisce ai vostri sentimenti di partecipare emotivamente e materialmente alle vicende delle nostre genti.

Un abbraccio fraterno a tutti voi.

Fabio Rocchi, Segretario nazionale ANVGD 28 luglio 2009



IL NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA

Calendario delle nostre attività per il 2009

13 dicembre, domenica. Festa di San Nicolò al Club Giuliano Dalmato di Toronto. Ore 12 p.m., Centro Veneto.

7 febbraio domenica giornata del ricordo, con messa presso San Peter in Woodbridge ore 10:30am, seguirà il rinfresco presso la sal La Fenice al Cento Veneto ore 12:30pm. Entrata \$20.00.

27 Febbraio 2010. Torneo di scacci per i giovani dai 7 ai 15 anni, presso il Club GD di Toronto. (vedi inserto)

La riunione generale dei soci, in marzo 2010 il giorno da stabilire in futturo. I soci verranno informati via lettera.

Donazioni pro Club

Remigio Serdoz \$60.00 Ida Scarpa \$50.00 Maria & Remigio Dodich \$30.00 Francesco Bernardi \$15.00 Nereo Blasevich, per "El Boletin" \$15:00 Devan Marsi \$5.00

Donazioni in memoria

Adelia & Dario Monsalvi, in memoria di Servolo Marussi \$30.00 Anita Susan, in memoria di Luciano Susan \$30.00

Donazioni per Natale

Giovanna Myers \$50.00 Orfeo Favaro \$50.00

Donazioni per i terremotati dell' Abruzzo

Club e Soci Donazione \$2130.00



Nuovi Soci

Richard Blaskovich
Fabio Bubola
David Bura
Quirino Cotic
Angelica Michelato
Grazia Mitri
Sandra McMaster(Kmet)
Nick Svab
Walter Toskan



Notizie trisri

Nadio Ado Furlani

Nato: 23 Ottobre, 1943, Capodistria, Italia. Deceduto: 7 Novembre, 2009, Mississauga, Ontario, Canada.

Bruna Giovanna Ceppi

Nata: 18 Giugno, 1918, Capodistria.

Deceduta: il 27 Ottobre, 2009, Chatham, Ontario, Canada.

El Boletin

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza di: Guido Braini, Mario Joe Braini, Centro di Documentazione Multimediale, Rosanna Giuricin, Grazietta Scarpa, Adriana Gobbo.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con El Boletin incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletin* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a El Boletin

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

Email: konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler) gbraini@rogers.com (Guido Braini)

Sito web: www.giulianodalmato.com

ISSN 316685 Fax (905) 264-9920

Tel (905) 264-9918

Merry Christmas & Happy New Year

GRUPPETTI DI AMICI AL BRUNCH DEL 1 NOVEMBRE







I racconti di Roberto Stanich finalmente pubblicati in un libro



La notizia non può che rallegrarci. È uscito da poco ed è in vendita anche in Internet, il libro *L'imprinting dell'Istri*a, del nostro Roberto Stanich. Si tratta di una raccolta dei bellissimi, commoventi e spesso divertentissimi racconti dialettali che quest'autore, esule da Pola e oggi residente a Milano, aveva pubblicato a suo tempo pure sulle pagine di questa nostra rubrica. I nostri lettori più affezionati ricorderanno senza ombra di dubbio quelli intitolati "Le s'cinche", "E dopo i Aleati", "Via Medolin" o altri, usciti su queste pagine con i titoli "El lavoro volontario", "Bucalete e bucai", "I dindii selvadighi", "Mi preferiso magnar sardele", "La fionda de fero col manigo de oso", "El cavalin bianco".

Nato a Pola nel 1941, Stanich lasciò l'Istria nel 1956. I suoi racconti hanno riscosso immediato successo fuori e dentro la comunità degli esuli istriani. Ora sono pubblicati, insieme ad alcuni inediti, nel libro *L'Imprinting dell'Istria*, acquistabile in rete al prezzo di 13 euro sui siti www.lampidistampa.it, www.hoepli.it, e www.ibs.it.

A tutti e tre gli indirizzi si può accedere anche cliccando sul sito appositamente creato dall'autore, all'indirizzo web www.imprintingdellistria.it, dove oltre a trovare qualche dato su Stanich e la sua foto, chi naviga in rete può anche leggere alcuni stralci dei racconti tratti dalla raccolta (storie de rider ma anche de pianzer, come sta scritto nel sottotitolo in copertina) e questa breve ed esplicativa introduzione al volume.

"Mi go avù l'imprinting de Pola e de l'Istria. Vardando ben, mi go vissù assai più ani in altri posti, dove go affetti, lavoro, interessi. Ma el mio posto dove tornar, apena che posso, xe Pola e l'Istria. Quando che vegno in auto, mi sento subito, apena passà el confin, quando che la strada la se rampiga su per el monte sora Capodistria e, dopo, quando che scominzia la terra rossa, mi sento subito una roba drento, verzo el finestrin, respiro e sento un'aria diversa. Vardo come

che xe fate le case, i alberi, le campagne, i paesi, la gente e me sento a casa. Quando che se riva vizin al mar po', quel odor de salmastro e quella brezza che me passa tra i cavei me fa vignir i brividi".

È un breve stralcio dell'introduzione del libro L'imprinting dell'Istria di Roberto Stanich:

"Andando in giro per el mondo, tante volte me son trovà a far i confronti e a zercar cossa che ghe xe de simile con la mia città. Cussì, me ricordo, che a Howth, un paeseto de pescadori vizin a Dublino in Irlanda, iera un'osteria sul mar dove che andavo a magnar granzi che me pareva de esser ala Fischerhutte de inverno, perché là el clima xe più fresco. E anche un giardin publico a Tel Aviv, dove, passeggiando de sera, me pareva de esser ai giardini Valeria a Pola. E de inverno, in montagna, quando che xe quel fredo suto, che te pizziga le rece e un poco de ventisel, mi sero i oci e me par che sia borin. Questo xe "Imprinting".

Non ci resta che complimentarci con Roberto per la pubblicazione del bel libro e augurargli ancora tanti successi. In quest'occasione vi riproponiamo una delle sue "ciacolade" pià divertenti: quella intitolata "El figher de mio nono".

Roberto Palisca

La voce del popolo (18 luglio 2009), p. 22; ripreso da Forum FIUME <Forum_Fiume@yahoogroups.com>

CATERINA EDWARDS PREMIATA PER IL SUO FINDING ROSA

In una serata di gala tenutasi ad Edmonton lo scorso maggio la Writers Guild of Alberta ha annunciato i vincitori dei premi "Alberta Literary Awards" per il 2009. Più di 200 scrittori erano presenti in sala per la festa organizzata dalla Writers' Union of Canada e la Writers Guild of Alberta's Limitless Sky Conference.

Tra i premiati figurava anche la nostra corregionale, Caterina Edwards, il cui magnifico libro *Finding Rosa: A Mother with Alzheimer's, a Daughter in Search of the Past* ha vinto il Wilfred Eggleston Award for Non-Fiction per il 2009.

Il libro, pubblicato da GreySton Books di Vancouver, si era già piazzato tra i finalisti del concorso "City of Edmonton Book Prize", narra la storia di una madre sofferente di Alzheimer e una figlia in cerca del passato.

All'annuncio, un applauso scrosciante ha colmato la sala, indice di quanto il libro abbia colto l'attenzione del pubblico. Infatti, il libro è già stato recensito molto favorevolmente in diverse riveste e giornali.

I giudici della giuria della "Alberta Literary Awards" hanno dichiarato che il premio veniva

dato a questo libro perché era "un'avvincente narrazione finemente strutturata. Questo è il ricordo, schietto e sensibile, di una ricerca d'identità personale e nazionale, di una ricerca che oscilla tra le scoperte del passato della famiglia e di un Paese dimenticato. La sua elegante prosa si muove senza fallo tra le voci intime e storiche dei personaggi."

gante prosa si muove senza fallo tra le voci intime e storiche dei personaggi."

Il premio, che include anche una generosa componente monetaria, è stato presentato da Stephen Ross Smith, presidente del Literary Arts del Banff Centre."

Il libro, che è uscito in Canada lo scorso autunno, è uscito poi negli USA la scorsa primavera .

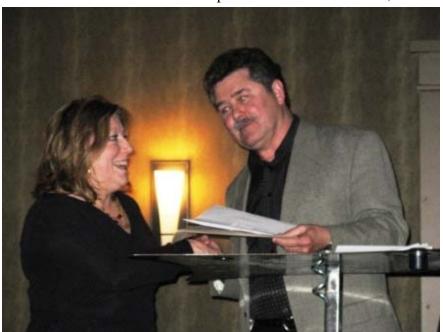
Questo prossimo marzo apparirà anche in versione tascabile. Si prevedono, per lo più, traduzioni sia in italiano che in croato.

finding rosa

Noi giuliano-dalmati di Toronto avevamo avuto l'onore e il piacere di rivedere e sentire Caterina Edwards lo scorso 12 novembre al Columbus Centre quando, in una serata che è rimasta indimenticabile per molti di noi, ha presentato il suo libro e ha letto alcuni brani dalle sue pagine (vedi *El Boletin* 136, dic. 2008, p. 10, per l'articolo di Dinora Bongiovanni sul libro e sulla presentazione al Columbus Centre)

Konrad Eisenbichler

Caterina Edwards è nata in Inghilterra da padre inglese e madre lussignana. Risiede a Edmonton dove insegna "creative writing" presso la University of Alberta.



Stephen Ross Smith consegna il premio a Caterina Edwards

THE ITALIANS OF DALMATIA NOW IN ENGLISH

Luciano Monzali, *The Italians of Dalmatia from Italian Unification to World War I*. Translated by Shanti Evans. Toronto: University of Toronto Press, 2009. 384 pp. ISBN 978-0-8020-9621-0 \$35.00 £22.50

Located on the eastern coast of the Adriatic Sea, the area known as Dalmatia, part of modern-day Croatia and Montenegro, was part of the Austrian Empire during the nineteenth and twentieth centuries. Dalmatia was a multicultural region that traditionally had been politically and economically dominated by its Italian minority. In The Italians of Dalmatia, Luciano Monzali argues that the vast majority of local Italians were loyal to and supportive of Habsburg rule, desiring only a larger degree of local autonomy. An Italian national consciousness developed only in response to pressure from Slavic national movements and was facilitated by the emergence of a large, unified, and independent Italian state.

Using little-known Italian,

Austrian, and Dalmatian sources, Monzali explores the political history of Dalmatia between 1848 and 1915, with a focus on the Italian minority, on Austrian/Italian relations, and on the foreign policy of the Italian state towards the region and its peoples.

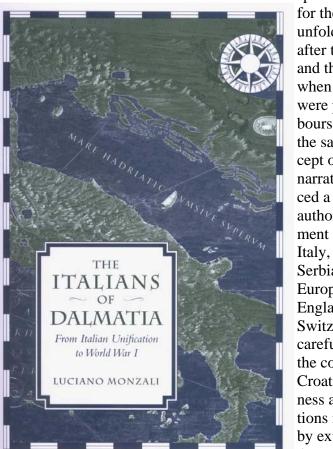
Luciano Monzali is an associate professor in the Faculty of Political Science at the University of Bari.

The volume is published with a grant of the Società Dalmata di Storia Patria, Venice.

To order the book, contact the University of Toronto Press at:

tel: 1-800-565-9523 fax: 1-800-221-9985 or email the Press at utpbooks@utpress.utoronto.ca

Luciano Monzali's detailed analysis of political developments in Dalmatia from the Revolutions of 1848 to the outbreak of the First World War in 1914 carefully charts this vertiginous rise of ethnic nationalisms in the region and the consequent downward



spiral of peace. It sets the stage for the tragedies that would unfold during and immediately after the Second World War and then again in the 1990s, when unmentionable atrocities were perpetrated against neighbours and fellow citizens for the sake of an untenable concept of ethnic homogeneity. To narrate this story with as balanced a view as possible, the author has examined government documentation from Italy, Austria, Croatia, and Serbia, as well as from other European countries such as England, France, Germany, Switzerland, and Belgium, carefully balancing all sides in the conflict. His thesis that Croatian national consciousness and its territorial ambitions in Dalmatia were fostered by external forces, such as Austrian imperial politics in

response to Italian unification or rising Serbian nationalism in anticipation of a collapse of the Ottoman Empire, may well prove controversial, especially with readers more accustomed to hearing about the supposed "resentment" of the Slavic populations at the centuries-long "oppression" they suffered at the hands of their Venetian and Italian "overlords". Monzali discounts this interpretation and proposes, instead, a much more recent and pragmatic set of factors that emanate from the *realpolitik* of late nineteenth-century imperialists and not from the historical revisionism of twentieth-century nationalists.

Konrad Eisenbichler

(from the book's "Foreword", pp. xi-xii)

FESTA DI SAN NICOLÒ 2009

Anche quest'anno abbiamo organizzato la tanto popolare festa di San Nicolò, una cara ed allegra festa Natalizia, che raccoglie giovanissimi come senior che hanno raggiunto la veneranda età di 98 anni ed ancora presenti.

Il Comitato ha lavorato molo per portare a termine questo incontro, cercando di non lasciare fuori nessuno, e che tutti si trovino a proprio aggio ed in tavola con la loro famiglia ed amici.

Quest'anno erravamo in 211.

Con queste poche righe, vogliamo ricordare e ringraziare tutti quelli che hanno dedicato volontariamente tempo e denaro per una buona riuscita della festa. La Sig.ra Arsilia Toskan e la Sig.ra Marina Cotic, si sono interessate per i regali, comprarli, fare i pacchi per ogni bambino o bambina, quest'anno sono stati 43.

Ben Minino e Carlo Milessa hanno preparato il presepio, peccato che dopo 4 ore si deve smontarlo.

Marina Cotic si incaricò di acquistare i panettoni che abbiamo donato ad i soci/ce ultra ottantenni.

Roberto Braini si interesso di preparare i centro tavo-

Io e Adriana Gobbo abbiamo preparato la lista per i tavoli.

Mario J. Braini preparò tutti i biglietti colorati e con la moglie Terry si sono dati da fare per consegnare i biglietti ed indirizzarli li ospiti al tavolo giusto.

Gino Bubola, Bruno Bocci e Romano Molo parteciparono a tutte le riunioni dando consigli ed accertarsi che tutto sia apposto.

Come si vede il lavoro è stato distribuito un pò per ciascuno.

La feste è riuscita molto bene, il pranzo ottimo, come sempre, sembra che tutti sono rimasti soddisfati.. Se ce qualcuno che particolarmente dobbiamo ringraziare è la Sig.ra Arsilia Toskan. La Toskan fa parte del nostro comitato, ed ha voluto donare tutti i regali per San Nicolò.

Alla tanto generosa Sig.ra Toskan va la nostra più sincera riconoscenza ed un sincero grazie,

G. Braini Presidente.

Nelle seguenti foto: Marina Cotic, Il S. Nicolo Vittorio Lubiana, Arsilia Toskan. Ben Minino. Narcisa Minino, Il presepio di Ben Minino



RICORDI DELLA FESTA DI SAN NICCOLÒ



RICORDI DELLA FESTA DI SAN NICCOLÒ

